

I.C. ALFIERI BERTAGNINI
BULLISMO E CYBERBULLISMO
PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E INTERVENTO

FINALITÀ

Il presente protocollo ha lo scopo di definire modalità di prevenzione e di intervento per contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in ambito scolastico.

DEFINIZIONE DI BULLISMO

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi.

Per parlare di bullismo è necessario che gli atti di prepotenza siano

- [intenzionali;
- [continuativi e persistenti nel tempo;
- [mirati a danneggiare la persona in modo fisico o psicologico;
- [fondati sull'esistenza di una disparità di forze tale per cui la vittima non è in grado di difendersi da sola.

Il bullismo può essere

- [**fisico** (colpi, pugni, strattoni, calci, spinte, furto o danneggiamento di oggetti personali della vittima);
- [**verbale** (offese, minacce, soprannomi denigratori, prese in giro);
- [**indiretto** (esclusione sociale, pettegolezzo, diffusione di calunnie).

DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è un'azione aggressiva intenzionale nei confronti di una persona che non può difendersi, agita da un individuo o da un gruppo attraverso l'uso di mezzi elettronici.

Il cyberbullismo può manifestarsi come

- [**cyberbullismo scritto o verbale** (offese e insulti tramite messaggi di testo, email, pubblicazione su social network, o tramite telefono)
- [**cyberbullismo visivo** (diffusione di video o immagini che riguardano situazioni violente, spiacevoli o intime tramite telefono, siti web, social network)
- [**esclusione** (esclusione dalla comunicazione online)
- [**impersonificazione** (furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali altrui)

RIFERIMENTI NORMATIVI

Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007: Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.

Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015: Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo

Legge 29 maggio 2017 n.71: disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

LE AZIONI DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo Alfieri-Bertagnini adotta una politica di contrasto al bullismo e al cyberbullismo fatta di azioni concrete che coinvolgono tutte le figure adulte (dirigente, docenti, personale ATA, genitori).

Gli interventi della scuola riguardano in primo luogo l'aspetto educativo, anche in presenza di atti conclamati di bullismo.

Ove ritenuto necessario, gli alunni che si rendono protagonisti di atti di bullismo vengono anche sanzionati coerentemente con quanto indicato nel regolamento di Istituto, per sottolineare la ferma condanna della scuola di qualsiasi atto di violenza e prevaricazione, con qualunque mezzo sia esso compiuto.

Gli interventi specifici di contrasto al bullismo e al cyberbullismo si inseriscono nell'ambito più ampio delle azioni che la scuola mette in atto per affrontare i fenomeni di disagio e di devianza nei comportamenti degli alunni, anche in collaborazione con le istituzioni del territorio (Amministrazione locale, Forze dell'ordine, USL, Tribunale dei Minori)

Le azioni della scuola riguardano tre ambiti:

- 1. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE**
- 2. COLLABORAZIONE CON ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI**
- 3. INTERVENTO IN PRESENZA DI CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO**

1. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

1. Interventi di prevenzione rivolti ai docenti e al personale ATA

- 1.1. programmare attività di formazione e sensibilizzazione dei docenti e del personale ATA sul tema del bullismo e del cyberbullismo;
- 1.2. informare tutti i docenti e il personale ATA sulle modalità di intervento definite dall'Istituto in presenza di casi accertati di bullismo.

2. Interventi di prevenzione rivolti agli studenti

- 2.1. promuovere nella pratica didattica strategie che sviluppino la capacità di lavorare in gruppo (ad es. apprendimento cooperativo, tutoraggio tra pari);
- 2.2. promuovere, nell'attività curricolare, l'acquisizione delle "competenze per la vita" (capacità decisionale, capacità di soluzione dei problemi, empatia, autocoscienza, gestione delle emozioni e dello stress, pensiero critico, pensiero creativo, capacità di relazione, autoconsapevolezza);
- 2.3. organizzare momenti specifici di informazione e sensibilizzazione degli studenti sul tema del bullismo e del cyberbullismo, in particolare sull'importanza del ruolo degli "spettatori", anche aderendo a progetti e iniziative proposte da enti terzi;
- 2.4. mettere a disposizione degli alunni uno sportello di ascolto psicologico e pedagogico.

3. Interventi di prevenzione rivolti alle famiglie

- 3.1. favorire un clima di reciproca fiducia e il mantenimento di un dialogo costante tra la scuola e la famiglia;
- 3.2. programmare momenti di informazione/sensibilizzazione delle famiglie sul tema del bullismo e del cyberbullismo.
- 3.3. mettere a disposizione delle famiglie uno sportello di ascolto psicologico e pedagogico.

2. COLLABORAZIONE CON ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI

Collaborare in modo continuativo con le Istituzioni del territorio a vario titolo coinvolte nella tutela dei minori, anche attraverso la sottoscrizione di protocolli di intesa, sul modello di quello sottoscritto con la Polizia Municipale di Massa.

La collaborazione si concretizza sia in azioni di prevenzione e di intervento (interventi di esperti in classe, attività di formazione per i docenti e le famiglie, ecc.), sia nella eventuale presa in carico e nel contrasto dei casi.

3. INTERVENTO IN PRESENZA DI CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

Viene istituito un gruppo di intervento che si fa carico delle segnalazioni dei casi di presunto bullismo

Fanno parte del gruppo di intervento:

- [la dirigente scolastica (o il suo collaboratore/la sua collaboratrice);
 - [la/il referente di Istituto per il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
 - [la psicologa/lo psicologo d'Istituto;
 - [il coordinatore/la coordinatrice di classe degli alunni coinvolti o l'insegnante prevalente (nel caso in cui gli alunni coinvolti appartengano a classi diverse, i coordinatori/le coordinatrici o le insegnanti prevalenti delle diverse classi).
-
- [**PROCEDURA IN CASO DI SEGNALAZIONE DI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**
 - 1.1. In caso di segnalazione di casi di bullismo o cyberbullismo da parte di alunni o famiglie, si deve informare quanto prima il/la referente di Istituto e la dirigente, fornendo tutti i dati utili alla definizione del problema;
 - 1.2. il gruppo di intervento, attraverso colloqui individuali con gli attori coinvolti, in primo luogo la vittima e gli eventuali spettatori, quindi anche il presunto bullo, ricostruisce i fatti e determina la sussistenza di situazioni che richiedano azioni specifiche;
 - 1.3. una volta accertati i fatti, il coordinatore/la coordinatrice di classe informa le famiglie degli alunni coinvolti;
 - 1.4. la natura delle azioni da intraprendere, sia di tipo educativo, sia di tipo sanzionatorio, viene determinata nell'ambito del Consiglio di Classe, sentito il parere del gruppo di intervento. In ogni caso si darà la priorità a interventi di supporto alla vittima e volti alla ricostruzione di un clima di serenità nel contesto in cui si è verificato il fenomeno; in questo senso si favoriranno, ad esempio, azioni di "riparazione" nei confronti delle vittime da parte degli alunni protagonisti di atti di prepotenza.
 - 1.5. nei casi più gravi l'Istituto procede, sulla base di risultanze documentate alla segnalazione, nelle modalità opportune, agli organi di competenza.

APPROVATO DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO IL 29/01/2019